



La giostra

Quando vi troverete di fronte il lago di Toblino, rimarrete affascinati dal castello che emerge dalle acque e vi sentirete subito protagonisti di qualche fiaba o avventura

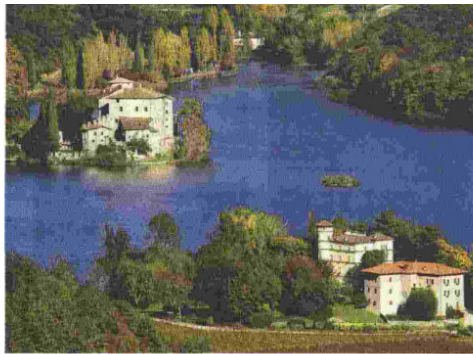
Alla scoperta dei tesori della valle dei Laghi

di **Linda Pisani**

Pronti per un trekking sul Sentiero della Nosiola? Da fare con un appuntamento organizzato, o in autonomia, questa passeggiata è davvero un bel modo per conoscere i tesori della Valle dei Laghi. Oggi alle 14 si svolge il tradizionale trekking *DivinNosiola* di sette chilometri per circa tre ore di percorso, in partenza da Padergnone e gratuito su prenotazione (gardatrentino.it), con, alle 17.30 nella piazzetta di Padergnone, un momento musicale a cura del coro Valle dei Laghi con i canti della tradizione. Un percorso/appuntamento a misura di grandi e piccoli, perfetto per una gita fuori porta che mette tutti d'accordo e da fare in questi giorni di Pasqua. Ma andiamo con ordine. Per i grandi l'opportunità è quella di conoscere la storia dell'uva bianca di Nosiola coltivata lungo le strade che disegnano la Valle dei Laghi; per le famiglie un modo per stare insieme e vivere il territorio conoscendo i frutti della sua terra. In particolare, questo sentiero tematico si snoda tra vigneti e piccoli

borghi. Ma, come detto, la passeggiata si può fare anche in autonomia. Il classico itinerario è un po' più lungo di quello proposto dal trekking organizzato (in questo caso sono 12 chilometri invece di sette), ma sostanzialmente il giro è lo stesso. Si parte lasciando l'auto al parcheggio gratuito alla rotonda tra il lago di Toblino e il lago di Santa Massenza, oppure dopo la pizzeria che trovate sulla destra in via Nazionale. La prima parte accompagna verso l'abitato di Padergnone per poi costeggiare il lago di Santa Massenza tra i tipici muretti a secco e terrazzamenti. Si continua alla scoperta di Santa Massenza, un piccolo borgo con poco più di cento abitanti, una piazzetta con la chiesa parrocchiale, le antiche distillerie della grappa con storiche ampole e alambicchi di rame e una centrale idroelettrica al momento chiusa per lavori e visitabile solo dall'esterno, ma già decisamente scenografica. Pensate che questa centrale è stata realizzata in una enorme caverna artificiale. La spettacolare sala turbine, con un volume di oltre 150 mila metri cubi, è interamente scavata nella roccia e si trova a 600 metri di profondità.

Lasciata la centrale (vi terremo informati quando riaprirà) si prosegue verso il lago di Toblino e, per quante volte lo vedrete, rimarrete sempre affascinati dal castello che emerge dalle acque del lago. Vi sentirete subito protagonisti di qualche fiaba o avventura e, nell'attesa di veder spuntare un grosso drago dalle acque cristalline, non perdetevi occasione di scattare delle bellissime foto. La leggenda narra che circa 2000 anni, quando il livello del lago era più alto e il lembo di terra su cui oggi sorge il castello di Toblino era un'isola nel mezzo del lago, vi si svolgevano riti magici e sacri. Qui nel III secolo venne edificato un tempio dedicato al culto dei Fati, antiche divinità romane capaci di predire il destino. Lo «certifica» una lapide murata nel portico del castello che l'archeologo Paolo Orsi definì «unica nel suo genere nella realtà epigrafica romana». Una volta raggiunto l'abitato delle Sarche si continua verso Ponte Oliveti accanto alle coltivazioni della vite, che continuano anche sul promontorio verso Calavino, dove si snoda l'ultima parte del percorso. Si termina ritornando in discesa verso la località Due Laghi e quindi al punto di partenza.



Il lago di Toblino. Una spettacolare vista del paesaggio e del castello © visitrentino.info



